

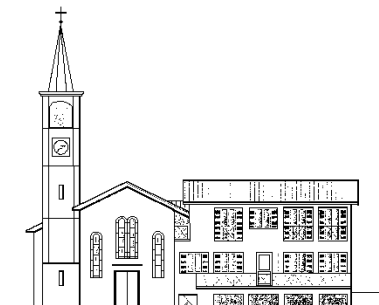
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

3^a Domenica di PASQUA



***SIGNORE, TU SAI TUTTO;
TU SAI CHE TI AMO***

Giovanni 21, 17



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

10 aprile

15

Preghiera

Ci uniamo alla gioia dei discepoli del tuo Figlio,
che lo riconoscono presente tra loro
e di Pietro, che vede rinnovata la sua chiamata
e confermata la sua missione.

Anche se ha nascosto la sua fede nel tuo Figlio
per paura e fragilità umana,
il Cristo affida nuovamente il suo gregge
al discepolo che ha scelto
perché lo aiuti come pastore dei credenti
e ha stabilito pietra angolare
per la comunità della nuova Alleanza.

Questo dono rassicura anche noi,
come Pietro pronti a promettere e anche a rinnegare,
come lui fragili quando confidiamo nelle nostre forze.
Siamo certi che non manca mai il tuo amore di Padre
perché hai donato a noi il tuo Unigenito
così che nessuno resti privo della tua grazia.

Edificati sul fondamento degli Apostoli,
condotti alla fede dalla loro testimonianza,
insieme a chi in cammina verso la patria eterna
e i beati che contemplan la bellezza del tuo volto,
cantiamo con gioia la tua lode.

SENZA GESU' E CON GESU'

(Gv. 21,1-19)

E' interessante notare come nei discepoli vi sia una sostanziale differenza di atteggiamenti e di risultati con o senza Gesù. Come a dire che la presenza di Gesù in mezzo ai discepoli, e la consapevolezza che Egli è con loro risulta decisiva in tutto e per tutto: senza Gesù si trovano persi, impauriti, incapaci di affrontare la dura realtà quotidiana, persino nel loro lavoro tutto va storto... ***e quella notte non pescarono nulla!*** Ci vuole proprio la presenza di Gesù, con Lui tutto cambia, tutto si trasforma... e continua la vita... una nuova vita! La presenza di Gesù non è facoltativa, non è qualcosa che se c'è c'è e se non c'è pazienza: ***“Senza di me non potete fare nulla!”*** un giorno Gesù aveva detto ai suoi amici. La presenza di Gesù Risorto, vivo e all'opera, è una condizione fondamentale perché la nostra vita possa davvero cambiare in meglio, possa trovare quella motivazione interiore forte che fa la differenza. E questa presenza Gesù non ce la farà mai mancare: è una verità assoluta, è un dato di fatto che deve diventare esperienza di vita quotidiana: ***“Quando era già l'alba, Gesù stette sulla riva...”*** Gesù c'è, è presente, è vivo, è all'opera! Ma c'è da fare una riflessione sul rovescio della medaglia: ***“...ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù”***.

Ecco il grande paradosso del cristiano: essere accompagnato da Gesù, essere vicino a Lui e non accorgersene. Da questo paradosso nasce l'impegno del cristiano che deve continuamente andare alla ricerca dei segni che manifestano la presenza di Gesù Risorto. Accorgersi che Gesù c'è non è una cosa automatica e neppure scontata, inoltre, dobbiamo considerare che la Sua presenza non è mai banale poiché entra nel vivo della nostra esperienza di vita. Solitamente siamo più propensi a credere che Dio sia presente nei momenti belli e significativi della nostra vita e molto meno in quelli negativi. Nel Vangelo invece, vediamo che Gesù si manifesta proprio nel momento in cui i discepoli vivono un duplice fallimento: quello della loro fede nel Maestro che è stato crocifisso e quello del loro lavoro perché quella notte non pescarono nulla. E' relativamente facile credere in Dio quando tutto va bene, molto meno quando tutto va storto. E' molto più facile credere in un Dio forte, potente e vittorioso, piuttosto che in un Dio debole, schiacciato, fallito di fronte alla prepotenza dell'uomo peccatore. Dio sta proprio dove spesso non lo cerchiamo, semplicemente perché crediamo che non ci sia.

Don Pietro

MISERICORDIAE VULTUS

Il 3 aprile era la domenica della “Divina Misericordia”.

Proponiamo alcuni capitoli contenuti nella “bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia”.

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, “ricco di misericordia” (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mose come “Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà” (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella “pienezza del tempo” (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. E’ fonte di gioia, di serenità e di pace. E’ condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l’uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

“E’ proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza”. Le parole di san Tommaso

d'Aquino mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio. E per questo che la liturgia, in una delle Collette più antiche, fa pregare dicendo: "O Dio che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono". Dio sarà per sempre nella storia dell'umanità come Colui che è presente, vicino, provvidente, santo e misericordioso. "Paziente e misericordioso" è il binomio che ricorre spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio. Il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione. I Salmi, in modo particolare, fanno emergere questa grandezza dell'agire divino: "Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia" (103,3-4). In modo ancora più esplicito, un altro Salmo attesta i segni concreti della misericordia: "Il Signore libera i prigionieri, il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi" (146,7-9). E da ultimo, ecco altre espressioni del Salmista: "[Il Signore] risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. ... Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi" (147,3 .6). Insomma, la misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che si commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio. E' veramente il caso di dire che è un amore "viscerale". Proviene dall'intimo come un sentimento profondo, naturale, fatto di tenerezza e di compassione, di indulgenza e di perdono.

Santa Bernardetta Soubirous

Lourdes, 7 gennaio 1844 - Nevers, 16 aprile 1879

L'11 febbraio del 1858 a Lourdes faceva tanto freddo. In casa Soubirous non c'era più legna da ardere. Bernadette era andata con la sorella Toinette e una compagna a cercar dei rami secchi nei dintorni del paese. Verso mezzogiorno giunsero vicino alla rupe di Massabielle, che formava, lungo il fiume Gave, una piccola grotta. Rimasta sola, Bernadette udì un gran rumore: alzò gli occhi e vide che la quercia abbarbicata al masso di pietra si agitava violentemente, per quanto non ci fosse nell'aria neanche un alito di vento. Poi la grotta fu piena di una nube d'oro, e una splendida Signora apparve sulla roccia.

Istintivamente, Bernadette s'inginocchiò, tirando fuori la coroncina del Rosario. La Signora la lasciò fare, unendosi alla sua preghiera con lo scorrere silenzioso fra le sue dita dei grani del Rosario. Quando la piccola veggente ebbe terminato il Rosario, la bella Signora scomparve all'improvviso, ritirandosi nella nicchia, così come era venuta.

La Madonna è così apparsa la mattina dell'11 febbraio 1858, a Lourdes, a una quattordicenne poverissima ed analfabeta, ma che prega tutti i giorni il Rosario.

Intanto la notizia delle apparizioni si diffonde in un baleno. Nell'apparizione del 24 febbraio la Madonna ripete per tre volte la parola "Penitenza". Ed esorta: "Pregate per i peccatori". Infine nell'apparizione del 25 marzo 1858, la Signora rivela finalmente il suo nome: "Io sono l'Immacolata Concezione...".

Quattro anni prima, Papa Pio IX aveva dichiarato l'Immacolata Concezione di Maria un dogma, cioè una verità della fede cattolica, ma questo Bernadette non poteva saperlo. Così, nel timore di dimenticare tale espressione per lei incomprensibile, la ragazza partì velocemente verso la casa dell'abate Peyramale, ripetendogli tutto d'un fiato la frase appena ascoltata.

L'abate, sconvolto, non ha più dubbi. Da questo momento il cammino verso il riconoscimento ufficiale delle apparizioni può procedere speditamente, fino alla lettera pastorale firmata nel 1862 dal vescovo di Tarbes, che, dopo un'accurata inchiesta, consacrava per sempre Lourdes alla sua vocazione di santuario mariano internazionale.

La sera del 7 Luglio 1866, Bernadette Soubirous varcava la soglia di Saint-Gildard, casa madre della Congregazione delle Suore della Carità di Nevers. "Sono venuta qui per nascondermi", aveva detto con umiltà. Tante attenzioni, tante morbide curiosità attorno alla sua persona dopo le apparizioni, non le davano che dispiacere. Nei 13 anni che rimane a Nevers sarà infermiera, a volte sacrestana, ma spesso ammalata lei stessa... Svolge tutte le sue mansioni con delicatezza e generosità: "Non vivrò un solo istante senza amare".

Ma la malattia avanza implacabile: asma, tubercolosi, tumore osseo al ginocchio. All'età di 35 anni, il 16 aprile 1879, mercoledì di Pasqua, alle 3 del pomeriggio, gli occhi della piccola veggente che videro Maria si chiudono per sempre. Beatificata nel 1925, il Papa Pio XI l'ha proclamata santa l'8 dicembre 1933.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 10 aprile III° DOMENICA DI PASQUA

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti Poli e Giacobini.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. Elvira e Aldo Fraschini.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Eugenio e Adriana.

Lunedì 11 aprile SAN STANISLAO

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 12 aprile SAN GIULIO PAPA

ore 18.00 S. M. per Masino Mario.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 13 aprile SAN MARTINO I°

ore 18.00 S. M. per Ciuffo Francesco.

Giovedì 14 aprile SAN VALERIANO

ore 18.00 S. M. per Gnuva Antonio e Gina. Per Alleva Ciro.

Venerdì 15 aprile SANT'ANASTASIA

ore 18.00 S. M. per Giovanni e Lina Pasini.

Sabato 16 aprile SANTA BERNADETTA SOUBIROUS

ore 19.00 **Gattugno:** S. M. per Mariuccia e Guido.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo e Maria Olimpia Gemelli.

Domenica 17 aprile IV° DOMENICA DI PASQUA

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Pinuccia.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Minazzi Elisabetta. (anniversario)
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Raucci Domenico.

AVVISI

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE:

Da Martedì 12 aprile a Venerdì 15 aprile passeremo nelle abitazioni di *via Bertone Bruno, via San Lorenzo e via Casale* per la tradizionale Benedizione Pasquale delle Famiglie. Troverete un avviso nella buca delle lettere.

Giovedì 14 aprile ore 15.30-16.30: Incontro di Catechismo per la Seconda Media, all'Oratorio.

Venerdì 15 aprile

ore 15.30-16.30: Incontro di Catechismo per i gruppi delle Elementari di Ramate, dalla Seconda alla Quinta. In parrocchia.

ore 16.30-17.30: Incontro di Catechismo per la Prima Media, all'Oratorio.

ore 20.45: Presso il Salone Parrocchiale di Gravellona Toce si terrà l'Assemblea dei Vicariati del Cusio e del Verbano per presentare e discutere le indicazioni dei documenti sinodali.

Sabato 16 aprile: Gita dell'Oratorio alla Sacra di San Michele in Val Di Susa. Partenza dall'Oratorio alle ore 7.30.

OFFERTE

In occasione della Benedizione delle Famiglie le offerte sono state di Euro 685.00.

In memoria di Trentani Egle, il marito Sergio offre Euro 100.00 per la chiesa di Ramate e Euro 50.00 per la cappella di S. Anna.

Per i lavori in Chiesa € 10+10+5. Lampada € 20.